

# GranMilano

A CURA DI MAURIZIO CRIPPA

## Leonardo va a Osaka

Ecco quali sono i quattro fogli del Codice che l'Ambrosiana farà partire

Con il "Codice da Vinci" si vince facile e si va lontano. Il comune, d'accordo con il Comitato Expo, ha puntato la sua *fiche* sul "brand Leonardo" per conquistarsi, grazie alla collaborazione con l'Ambrosiana, un posto in prima fila al Padiglione Italia dell'EXPO 2025 che aprirà il 13 aprile a Osaka, in Giappone. E quindi, mentre in giro è tutto un fermento "di allestimenti in location" per una Design Week (8-13 aprile) che registra già ovunque il tutto esaurito, ci sono ben altri e più preziosi imballaggi da considerare. Sono alcune pagine del Codice Atlantico di Leonardo da Vinci conservate all'Ambrosiana, cuore del progetto "Milano e Leonardo" del Padiglione Italia in Giappone, progettato dall'architetto Mario Cucinella quale rivisitazione in chiave moderna di una città rinascimentale (*nelle immagini: "Studi architettonici per la basilica di San Lorenzo a Milano", circa 1513-1515, e, in basso, "Filatoio a manovella con molti suoi particolari", circa 1495-1499*).

"Leonardo da Vinci resta il miglior ambasciatore della cultura italiana nel mondo", dice al Foglio monsignor Marco Navoni, prefetto della [Veneranda Biblioteca Ambrosiana](#), mentre ci anticipa quali disegni del Codice Atlantico, che in tutto è composto da 1.119 fogli, sono in partenza per Expo 2025, accompagnati in persona da mons. Alberto Rocca, direttore della [Pinacoteca Ambrosiana](#). I fogli sono quattro ("selezionati tra quelli che possono essere movimentati") e partiranno due alla volta: ogni coppia si fermerà in Sol Levante per tre mesi e poi, per motivi conservativi, dovrà tornare all'Ambrosiana. Che "Leonardo milanese" vedranno in Giappone? "Si è voluto comunicare il suo genio poliedrico: nei vent'anni trascorsi a Milano alla corte di Ludovico il Moro, da Vinci è stato anche e soprattutto "ingegnere civile e militare". I primi due fogli a partire rappresentano il primo un battiloro, un macchinario che permetteva di creare lamine d'oro, e il secondo un filatoio a manovella, in omaggio alla ricca produzione tessi-

le che all'epoca fioriva in Lombardia. A staffetta, partiranno poi per Osaka due fogli maggiormente legati agli interessi artistici di Leonardo. Nel primo si vedono gli studi architettonici per la basilica di San Lorenzo a Milano: "Prima della costruzione del duomo San Lorenzo disegnava lo skyline della città: era percepita come molto imponente, Leonardo ne era incuriosito", spiega mons. Navoni. Il secondo foglio presenta invece studi di ombre e diversi schizzi architettonici. "Leonardo continua ad affascinare perché è una personalità complessa che ha esplorato tutti i saperi. Il fatto che scrivesse da destra a sinistra e le tante leggende sul suo conto ne hanno alimentato la popolarità spesso, anche per il successo dei vari libri e film, calcando su un certo esoterismo da cui dobbiamo tenerci prudentemente lontani", continua mons. Navoni. Che i fogli del Codice viaggino spesso e volentieri (alcuni sono stati in Australia e nuove trattative sono in corso downthere, altri in America, altri ancora nelle più vicine Gallerie d'Italia per la mostra "Il Genio di Milano" appena chiusa), non deve invece sorprendere: "I fogli del Codice sono patrimonio dell'Ambrosiana, ma prima di tutto dell'umanità: è giusto renderli fruibili a più persone possibile", conclude mons. Navoni.

Francesca Amé

